

Carolina Tundo

AA.VV.

Vittorio Bodini fra Sud ed Europa (1914-2014)

Atti del Convegno Internazionale di Studi, Lecce-Bari, 3-4-9 dicembre 2014

A cura di Antonio Lucio Giannone

Nardò (Lecce)

Besa

2017

ISBN: 978-88-497-1076-2

Tomo I

Antonio Lucio Giannone, *Prefazione*

Nichi Vendola, *Introduzione ai lavori*

Giulio Ferroni, *Luce e buio del Sud*

Stefano Giovannuzzi, *Tra La luna dei Borboni e Metamor: il secondo Novecento di Vittorio Bodini*

Enrico Testa, «*Gli spiccioli del coraggio*». *Sulla lingua poetica di Vittorio Bodini*

Antonio Lucio Giannone, *Mobili prospettive della poesia bodiniana*

Anna Dolfi, *Grammatica e topoi di un immaginario poetico (muovendo dal verso)*

Dario Tomasello, *Nota su Bodini, Giudici e l'esperienza come poetica*

Maria Teresa Pano, *Un'amicizia al veleno: le «lune mancate» di Bodini e Spagnoletti*

Antonio Prete, *Intorno alla poesia di Bodini, in tre movimenti*

Valter Leonardo Puccetti, *Metamor: Bodini surrealista?*

Simone Giorgino, *Vittorio Bodini fra Zeta e Poesie ovali*

Andrea Battistini, *Vittorio Bodini e il demone gnoseologico del barocco*

Fabio Moliterni, *Barocco, surrealismo, neoavanguardie. Vittorio Bodini e Luciano Anceschi (con lettere inedite)*

Giuseppe Bonifacino, *La morte e altre figure. Bodini in prosa*

Anna Lucia Denitto, *Bodini e la battaglia contro la dittatura franchista durante gli anni Sessanta*

Franco Martina, *Vittorio Bodini e Tommaso Fiore. La lezione di un'amicizia*

Ettore Catalano, *Bodini L'Alcalde*

Antonio Marzo, *Bodini da Un monaco vola tra gli alberi a La luna dei Borboni e altre poesie*

Sonia Schilardi, *I cromatismi nell'opera di Vittorio Bodini*

Carlo Alberto Augieri, *Nudità, nulla, nuvola: Bodini e la resurrezione simbolicamente gestuale nell'Inutile*

Giovanni Invitto, *Poesia e/è filosofia. Riflessioni sugli scritti di Vittorio Bodini*

Tomo II

Laura Dolfi, *La Spagna: traduzione e poesia*

Giuseppe Mazzocchi, *Bodini e Gongora: due vite mangiate dalla poesia*

Paolo Pintacuda, *Nel cassetto dell'ispanista: Vittorio Bodini traduce Manuel Machado*

Ines Ravasini, *Picasso e il «Tiranno Banderas». Immagini e metafore pittoriche nella scrittura critica di Vittorio Bodini*

Paola Laskaris, «*Llenâbamos de vocales una verde botella*»: *la poesia di Vittorio Bodini in Spagna*

Nancy De Benedetto, *Bodini ispanista tra due archivi: il rapporto con Casa Einaudi*

Rita Martinelli, *La lezione di Bodini*

Francesco Tateo, *Appena un ricordo e una nota*

Mario Sechi, *Vittorio Bodini critico militante. Rileggendo «L'Esperienza poetica»*

Daniele Maria Pegorari, *La poesia fuori dalla «serra»: anticlassicismo ed equivoci delle scelte di Bodini*

Giulia Dell'Aquila, *Bodini e i pittori baresi*

Maria Dimauro, *Alla ricerca di una forma-verità: gli Appunti di poesie, residue e sparse (1939-1946) di Bodini*

Salvatore Francesco Lattarulo, *Lunari borbonici: in margine ad alcune cronache giornalistiche di Vittorio Bodini*

Lino Angiuli, *Modi e tempi del verbo ereditare*

Alessandro Leogrande, *Il canto della vita. Riflessioni su Vittorio Bodini*

Vittorio Bodini fra Sud ed Europa (1914-2014) raccoglie gli Atti dell'omonimo Convegno Internazionale di Studi, tenutosi nel dicembre 2014 in occasione del centenario della nascita di Vittorio Bodini e interamente dedicato alla figura dello scrittore, con l'obiettivo di un suo più appropriato ricollocamento nel canone letterario novecentesco.

Liquidata dalla critica spesso con giudizi frettolosi, la produzione creativa di Bodini ha sofferto a lungo di una immeritata *damnatio memoriae*, cui va aggiunta la netta polarizzazione dell'interesse, critico ed editoriale, sulle sue eccellenti doti di traduttore, che gli sono valse, di certo, numerose collaborazioni di successo con Einaudi e Mondadori (basti citare il *Don Chisciotte*), ma che, d'altro canto, hanno contribuito ad adombrare le altrettanto notevoli qualità di sensibile poeta e di brillante prosatore. Solo in tempi relativamente recenti sembra essersi ridestato l'interesse critico nei confronti della produzione bodiniana, grazie anche all'impegno di illustri italianisti dell'Ateneo leccese come Mario Marti e Donato Valli, i cui contributi hanno aperto la strada a una più consapevole rivalutazione dello scrittore e a un suo riposizionamento nel panorama letterario contemporaneo. In quest'ottica, la pubblicazione degli Atti del Convegno assume una rilevanza strategica per chiunque voglia approfondire lo studio dell'opera bodiniana, attentamente analizzata, durante le tre giornate del Convegno, in tutte le sue espressioni e sfaccettature – dalla poesia alla prosa, senza tralasciare l'attività di traduttore e di ispanista né il legame viscerale con il Sud. Non è possibile, ovviamente, fornire in questa sede un resoconto esaustivo dei numerosi contributi presenti nei due tomi. Ci limiteremo, pertanto, a esporre in sintesi gli argomenti affrontati in ciascuno di essi.

L'intervento di Giulio Ferroni, che segue la *Prefazione* del curatore del volume, punta a mettere in evidenza lo sperimentalismo pluridirezionale e i contrasti tematici presenti nella produzione poetica bodiniana – ripercorsa dagli esordi futuristi fino alle ultime raccolte; Stefano Giovannuzzi, con il suo contributo, fornisce una definizione della poesia di Bodini, autore capace di creare sorprendenti impasti di ermetismo, realismo e surrealismo, dimostrandosi al passo con le principali tendenze letterarie del proprio tempo. Anna Dolfi istituisce un puntuale confronto tra testi poetici editi e inediti, mentre Antonio Prete e Carlo Alberto Augieri conducono due riletture della produzione lirica bodiniana, che procedono, rispettivamente, attraverso l'analisi di nuclei tematici e tramite l'esame di alcune immagini particolarmente incisive; Enrico Testa, invece, indaga gli aspetti linguistici e stilistici della poesia bodiniana. E ancora, Valter Leonardo Puccetti e Simone Giorgino si soffermano sugli esiti poetici dell'ultimo Bodini: Puccetti sottopone a un'attenta osservazione la questione del surrealismo nella raccolta del 1967, *Metamor*; Giorgino, invece, apporta interessanti novità riguardanti la datazione e l'interpretazione delle poesie appartenenti alle postume *Zeta e Poesie ovali*.

Numerosi sono anche gli interventi che mettono in rilievo i rapporti intrattenuti da Bodini con altri scrittori o critici letterari: Fabio Moliterni esplora il rapporto con Luciano Anceschi, servendosi di alcune lettere inedite scambiate tra i due; Maria Teresa Pano fa luce sul burrascoso legame tra Bodini e Giacinto Spagnoletti, la cui corrispondenza epistolare ribadisce la *vis* polemica del primo; Dario Tomasello si occupa dei rapporti con Giovanni Giudici negli anni de «L'Esperienza poetica» e Franco Martina di quelli con Tommaso Fiore, conterraneo di Bodini. Antonio Marzo ricostruisce con rigore filologico l'iter redazionale della raccolta mondadoriana del 1962, *La luna dei Borboni*, e

Giovanni Invitto indaga i nessi tra due diverse forme di sapere, poesia e filosofia, dimostrando che talvolta – come nel caso di Bodini – esse possono annodarsi indissolubilmente. Anche la produzione in prosa è stata approfonditamente scandagliata, a partire dal contributo di Giuseppe Bonifacino, incentrato sull'analisi di alcuni racconti in cui si rintraccia il medesimo tema, quello della morte; Antonio Lucio Giannone, poi, attraverso l'analisi degli scritti critici, segue l'evoluzione della poetica di Bodini, dall'adesione all'ermetismo al suo superamento fino alla scelta definitiva di una terza via. La stretta connessione col Barocco, vivificato e riattualizzato nell'interpretazione dello scrittore, è oggetto di studio da parte di Andrea Battistini; Sonia Schilardi individua nell'opera bodiniana la particolare attenzione riservata alla dimensione cromatica, che può essere intesa come una valida chiave alternativa di lettura; il contributo di Anna Lucia Denitto prende in esame la collaborazione di Bodini a «Il Mondo», negli anni Sessanta, e coglie lo scrittore impegnato in una lotta civile, combattuta a colpi di penna, contro la dittatura franchista in Spagna. Al rapporto con «L'Esperienza Poetica» è dedicato il saggio di Ettore Catalano, il quale esamina gli interventi di natura polemica apparsi sulla rivista con la firma di Bodini, direttore della stessa. Anche gli interventi di Mario Sechi e Daniele Maria Pegorari riguardano «L'Esperienza Poetica»: Sechi procede a una rilettura del periodico, focalizzandosi sulla militanza di Bodini-critico letterario; Pegorari riflette sulle scelte editoriali all'insegna dell'anticlassicismo, da lui compiute in qualità di direttore della rivista; così pure, l'articolo di Salvatore Francesco Lattarulo rivolge uno sguardo attento all'attività giornalistica svolta da Bodini, proponendo un'interpretazione che travalichi la distinzione tra cronaca e letteratura, considerandole, piuttosto, due facce di una stessa medaglia: il giornalismo – si pensi, per esempio, ai gustosissimi reportage spagnoli. E a proposito dell'amatissima Spagna, l'intenso rapporto con questa terra è stato analizzato da diverse prospettive e sotto molteplici aspetti: Laura Dolfi, innanzitutto, ne fornisce un dettagliato quadro generale, spaziando dal campo della poesia a quello della traduzione. L'esame del ruolo dell'ispanista e traduttore è affrontato negli interventi di Nancy De Benedetto – che indaga il sodalizio con Casa Einaudi – e di Giuseppe Mazzocchi e Paolo Pintacuda – i quali trattano le traduzioni di due poeti spagnoli, rispettivamente Góngora e Manuel Machado, cronologicamente e artisticamente molto distanti tra loro. I contributi di Ines Ravasini e di Giulia Dell'Aquila, inoltre, investigano sulle connessioni esistenti tra la produzione di Bodini e altre espressioni artistiche: nel primo caso, vengono rintracciate le metafore pittoriche negli scritti di critica letteraria; nel secondo, si approfondisce il rapporto dello scrittore con l'ambiente artistico barese; Maria Dimauro, poi, conduce un'attenta analisi stilistica degli *Appunti di poesie, residue e sparse (1939-1946)*. Alla fine del secondo tomo figurano anche gli interventi di Alessandro Leogrande e Lino Angiuli, tenutisi durante la Tavola rotonda con cui si è concluso il Convegno. A questi, si aggiungono le testimonianze di Francesco Tateo e Rita Martinelli, i quali hanno entrambi conosciuto e frequentato Vittorio Bodini rispettivamente come collega e come allieva presso l'Università di Bari. In definitiva, a questo volume, che comprende vari e diversificati materiali di studio, rigorosamente organizzati, i lettori (esperti e non) possono attingere per approfondire, sotto vari aspetti, la conoscenza di un autore abile ed eclettico, ma rimasto un po' nell'ombra, com'era Bodini. A tal proposito, la partecipazione al Convegno da parte di studiosi provenienti da diverse università – italiane e straniere – e la successiva pubblicazione dei relativi Atti non soltanto rappresentano un chiaro segno del rinnovato interesse per la sua opera, ma esortano anche a riconsiderare, almeno *a posteriori*, il valore della multiforme e pregevole produzione di questo scrittore, riconoscendogli il ruolo che merita nel quadro della contemporaneità letteraria.